



CIMENTO INVERNALE

Riccione 2022 “La rivincita”

20-21 – 23 ottobre 2022



IL GIORNO PRIMA

Giovedì 20 Ottobre



Nel pomeriggio arrivo all' **Hotel Parco**” Viale Ariosto,12 Riccione (RN) Tel.0541-692980 – www.hotelparcoriccione.it mail: info@hotelparcoriccione.it.

Sistemazione nelle camere e quattro passi nell'adiacente isola pedonale di Viale Ceccarini e dintorni.

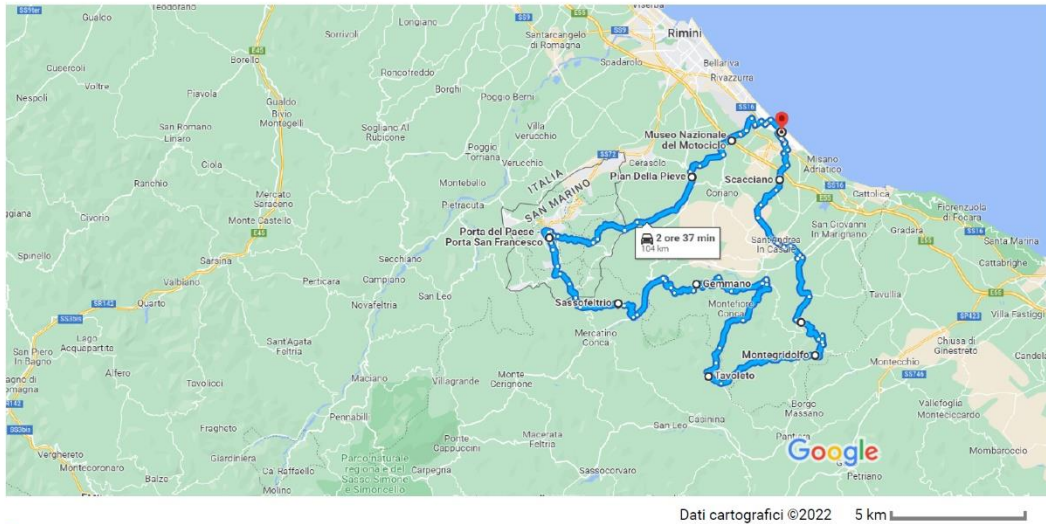
Ore 19.45 Partenza a piedi dall'Hotel e risaliamo Viale Ceccarini sulla parte monte per arrivare



Piazza La Masa,8 per una serata a tema (pesce).

Ore 22.00 rientro in Hotel e pernottamento

Venerdì 21 Ottobre



(Percorreremo strade comunali, provinciali e statali sconfinando anche nella Repubblica di San Marino, per un totale di circa 105 km)

Ore 08.30 partenza dall' Hotel "**BENZINATI**" con direzione Sant'Andrea In Casale, Santa Maria del Monte – Montegrolfo.

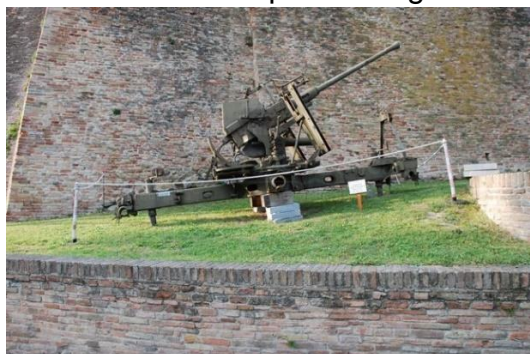


Ore 09.30 arrivo a **Montegrolfo** il Borgo restaurato da Alberta Ferretti con il suo Resort Palazzo Viviani e visita guidata del **Museo della Linea dei Goti** (€5,00 a persona).



Dal punto di vista storico è l'unico Museo ad aver recuperato il nome originario di quella che oggi comunemente chiamiamo Linea Gotica, dizione che si diffuse solo a guerra terminata. Infatti lo stesso Hitler l'aveva battezzata in origine Goten Line, cioè Linea dei Goti a ricordare le gesta gloriose di quel popolo di origine nordica che poteva indicare un sicuro baluardo per arrestare l'avanzata degli alleati. Quando poi alla metà del mese di Giugno 1944 questo convincimento vacillò, lo stesso Hitler ordinò di cambiare il nome in Linea Verde. Montegrolfo insieme a Quota 204 (sita tra Tavullia e Pozzo Alto) fu uno dei capisaldi

della Linea Gotica Orientale e fu conquistata il 31 agosto 1944 da Gerard Ross Norton Comandante di un plotone inglese.



Ore 10.45 partenza in direzione di Tavoleto, Montefiore, Saludecio, Morciano di Romagna Gemmano



Ore 11.30 arrivo a Gemmano, altro baluardo difensivo che ha visto cruenti battaglie e breve sosta per un caffè con magnifica vista sulla osta

Ore 11.45 ripartenza in direzione di Fratte, passando per le Grotte di Onferno

Ore 12.30 arrivo a Sassofeltrio



Ore 14.30 ripartenza in direzione di San Marino, passeremo davanti alla Porta



del Paese, quindi proseguiremo scendendo verso Borgo Maggiore, Faetano, Pian della Pieve, Ospedaletto per arrivare al **Museo del Motociclo**, una piccola realtà davvero singolare



Ore 16.30 arrivo in Hotel e incontro con gli altri amici Bikers.

Ore 18.15 Consiglio Direttivo (solo per i Consiglieri)



Ore 19.30 Aperitivo di benvenuto e presentazione del service

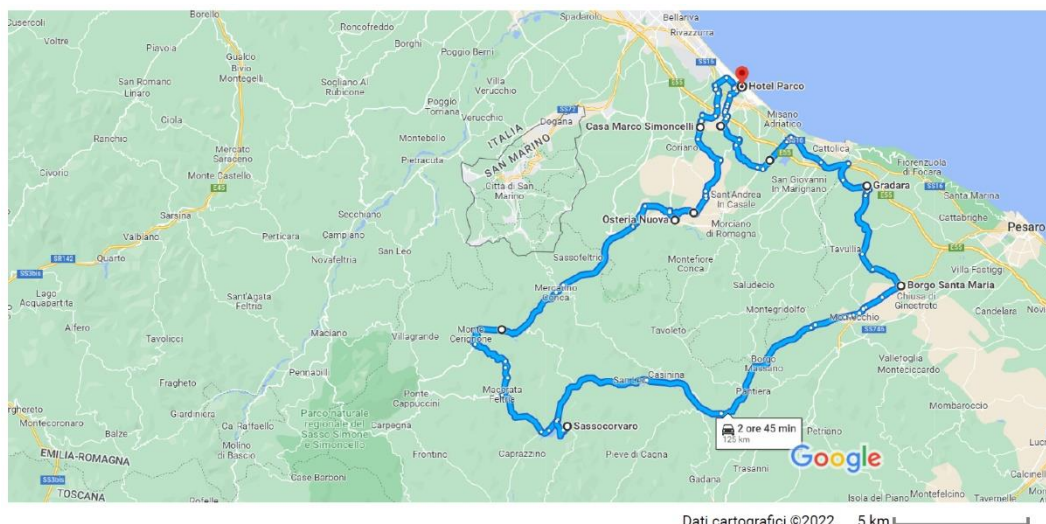


Ore 20.15, partiamo a piedi dall'Hotel, quattro passi sul lungomare e siamo al Porto e qui saliremo sulla terrazza del **Ristorante Cavalluccio Marino** per una cena di pesce



Ore 22.30 rientro in Hotel

Sabato 22 Ottobre



(Percorreremo strade comunali, provinciali e statali per un totale di circa 130 km)

Ore 08.30 partenza dall' Hotel "**BENZINATI**" in direzione Sant'Andrea in Besanigo (Casa Marco Simoncelli), Osteria Nuova, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Macerata Feltria.

Ore 09.30 arrivo Sassocorvaro, sosta per un caffè e visita della Rocca



La **Rocca Ubaldinesca di Sassocorvaro** è una meta turistica irrinunciabile per tutti coloro che si addentrano nel Montefeltro, una "tartaruga di pietre e mattoni" progettata da uno dei più grandi architetti militari del Rinascimento, **Francesco di Giorgio Martini**. Questa fortezza durante la Seconda Guerra Mondiale divenne scrigno prezioso di gran parte del patrimonio artistico italiano attraverso il salvataggio di oltre 10.000 capolavori d'arte operato da Pasquale Rotondi. All'interno delle poderose mura martiniane è ospitato il Museo della Rocca Ubaldinesca, le cui raccolte d'arte annoverano dipinti, sculture e mobili che vanno dal XIV al XIX secolo. Di particolare interesse una pala d'altare, ricondotta alla mano dell'enigmatico Evangelista da Pian di Meleto, raffigurante la *Madonna col Bambino ed i Santi Sebastiano, Rocco e Nicolò* realizzata nel primo ventennio del '500; numerosi dipinti baroccheschi, opere settecentesche d'ambito romano e bolognese, sino ad arrivare al XIX secolo con vari disegni e dipinti di Enrico Mancini (1867-1913), autore anche delle decorazioni del Teatrino ottocentesco ospitato all'interno di quello che nel '400 doveva essere il salone d'onore della fortezza.

Ore 10.30 ripartenza in direzione di Borgo Santa Maria, Tavullia, Monteluro, Pievevecchia

Ore 11.15 arrivo a Gradara e visita del Borgo e della Rocca.



Il **castello di Gradara** è un magnifico esempio di architettura militare del XIV secolo. Attorno al fortilizio primitivo, costruito probabilmente dalla famiglia de Grifo nel XII secolo, quando erano signori di **Gradara**, il castello fu poi ingrandito e abbellito dai diversi feudatari che si

succedettero nel dominio della zona. I Malatesta, gli Sforza e i Della Rovere non si limitarono però ad accrescerne la potenza militare e difensiva, ma ne abbellirono anche le sale interne, raccogliendo diverse opere d'arte.

Nel **castello di Gradara**, oggi museo statale, si visitano ben 14 stanze tutte arredate con mobili antichi e opere d'arte, tra cui la pala di Santa Sofia di Giovanni Santi e una terracotta di Andrea Della Robbia. Tra i vari ambienti i più significativi vanno menzionati quelli decorati con affreschi come il camerino di Lucrezia Borgia, la sala della Passione e la sala del Consiglio, la camera dei Putti, ma la stanza più suggestiva è senza dubbio la **camera da letto di Francesca, in cui si racconta la famosa tragedia dei due amanti che Dante ha immortalato nel V Canto dell'Inferno**.

Il **Castello di Gradara** posto sulla sommità di un colle, dominante i percorsi tra Romagna e Marche, rivestì immediatamente un ruolo strategico di fondamentale importanza.

Il nucleo più antico risale al XII secolo, una casa torre, appartenente alla famiglia nobiliare di Pesaro, i De Grifo.

In alcuni documenti trecenteschi risulta essere possesso dei Malatesta, all'epoca signori di Rimini e di Pesaro, i quali riuscirono a sottrarre il castrum Cretarie alla precarietà dell'investitura pontificia, riconducendolo come bene privato della casata.

Furono i Malatesta a portare all'estensione attuale la struttura che, da fortilizio militare divenne luogo di piacevole soggiorno.

Il castello è oggi un esempio tipico di architettura militare del XIV, un quadrilatero con torri angolari, beccatelli con caditoie per la difesa piombante, ponti levatoi, mura di cinta e torri merlate.

In seguito venne adeguata ai moderni metodi di combattimento che vedevano l'utilizzo delle armi da fuoco. Risalgono infatti al XV secolo feritoie, scarpature, torrioni poligonali compresa la rochetta sul versante Nord – Est.

Oltre al essere un avamposto militare, la Rocca fu una residenza raffinata, come erano solitamente le corti rinascimentali, con ambienti ampi e affrescati con pitture legate all'antichità classica di eroi e ed episodi della mitologia greca.

Grazie alla sua posizione e alle sue strutture difensive la Rocca riuscì a sopportare diversi assedi tra cui uno che ebbe notevole risonanza nelle cronache dell'epoca: Federico da Montefeltro Duca di Urbino, e Sigismondo Pandolfo, nel 1446 si scontrarono per ben 40 giorni; l'aspro contrasto segnò l'apice dell'inimicizia che c'era tra i due condottieri.

La Rocca fu quindi teatro di battaglie e testimone di avvenimenti tragici: all'epoca malatestiana nelle prigioni del Mastio, Malatesta detto "Il Guastafamiglia" imprigionò e poi uccise i propri familiari; all'epoca di Malatesta "L'Inetto", le truppe viscontee capeggiate da Angelo del Fuoco, entrarono nella Rocca con l'inganno e commisero numerose violenze e ruberie.



Ma il Castello di Gradara è noto per una delle più belle storie d'amore della letteratura italiana, narrata per la prima volta dal Sommo Poeta, Dante Alighieri nel suo divino poema. E' nel girone dei Lussuriosi – V Canto dell'Inferno – che si trovano Paolo e Francesca, i due amanti che hanno reso famosa la Rocca conferendole un alone di mistero e leggenda.

Sigismondo Pandolfo Malatesta, dopo aver ricevuto la scomunica da parte di Papa Pio II, perse tutti i poteri e con essi anche tutte le terre che da Rimini arrivavano a Fano. Gradara 1463, si arrese alle truppe degli Sforza che diventarono così i nuovi

Signori del castello. Giovanni Sforza fece degli imponenti lavori alla Rocca. Gli ambienti interni vennero abbelliti con cornici scolpite e con affreschi ancora oggi ben conservati. I **Della Rovere** furono gli ultimi Signori, i quali affidarono la piccola Gradara alle loro consorti, che governarono saggiamente.

Il dominio roveresco durò poco più di un secolo, con l'estinzione avvenuta nel 1631, tutto il ducato fu governato direttamente dalla Chiesa, tramite i legati pontifici. I papi diedero in enfiteusi Gradara ai Signori di Pesaro tra cui gli Albani e i Mosca che si preoccuparono di restaurare la Rocca. Molto teatrale la stanza di Francesca che sembra ricalcare il palcoscenico del Teatro Costanzi di Roma, dove si tenne la prima della "Francesca da Rimini", la tragedia scritta da Gabriele D'Annunzio ed interpretata da Eleonora Duse nel 1902.

Nel 1928 lo Zanvettori vendette la Rocca allo Stato mantenendo l'usufrutto. Nel 1983 dopo la morte della moglie, Alberta Porta Natale, ormai vedova da tempo, decadde l'usufrutto e, dopo adeguati restauri, la Rocca divenne Museo Statale. Ogni anno circa 210.000 visitatori varcano il ponte levatoio della Rocca, è infatti uno dei monumenti più visitati in Italia.



Ore 13.00 Al Termine della visita, pranzo libero in uno dei tanti Ristoranti o Piadinerie del Borgo.

Ore 15.30 Ripartenza in direzione di Misano Adriatico (Via del Carro), Misano Monte, Via Raibano (zona industriale Riccione).

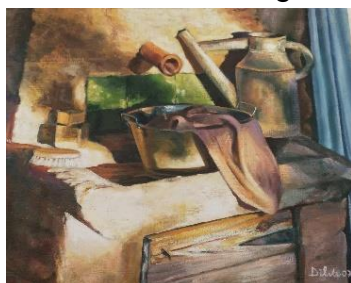
Ore 16.00 arrivo al kartodromo **I-Kart** per la disputa del **2° Gran Prix B.L.C.**



(nel regolamento tutte le specifiche di gara).

Ore 17.30 rientro in Hotel e tempo libero

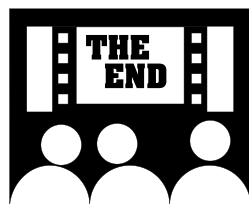
Ore 20.30 Cena romagnola in Hotel



Ore 22.30 e segg.

al Brillo con Marty e Dodo

Domenica 23 Ottobre



Il Cimento è terminato e si ritorna a casa nell'attesa dei prossimi Motoraduni sempre all'insegna dell'amicizia e della solidarietà

Si ringraziano



Buon inverno a tutti



&

